

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani

Alle 18 il vescovo presiede la Messa solenne al santuario di Allumiere per la festa della Madonna delle Grazie, patrona della diocesi.

Mercoledì 10

Alle 11 partecipa alla riunione degli uffici pastorali nella curia di Civitavecchia.
Alle 15.30 partecipa online all'incontro nazionale dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro.

Giovedì 11

Alle 16 incontra i cappellani della pastorale per i migranti delle due diocesi nella Curia della Storta.

Domenica 14

Alle 11 presiede la Messa nella cattedrale di Civitavecchia trasmessa in diretta su Rai 1.

Una Chiesa missionaria

*Il 19 settembre l'assemblea che aprirà l'anno pastorale delle due diocesi
«Tutti siamo chiamati ad annunciare la bellezza e la forza del Vangelo»*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«In quanto battezzati, siamo tutti annunciatori della bellezza e della forza del Vangelo: insomma siamo tutti missionari. Un credente non può non essere missionario, se realmente vive il Vangelo, amandolo e seguendo». Sulla natura propria della vita cristiana pone l'accento il vescovo Gianrico Ruzza nella traccia in preparazione all'Assemblea ecclesiale interdiocesana, che si terrà il 19 settembre alle 18 presso la parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri.

Il tema della missione prende spunto da due frasi guida, una di papa Francesco e l'altra di papa Leone XIV, rispettivamente: «Sogno una chiesa tutta missionaria», tratta dal messaggio per la Giornata missionaria mondiale del 2022, ma radicata nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* e «La Chiesa è costitutivamente estroversa», ripresa dall'omelia per la festa della visitazione della beata Vergine Maria, lo scorso 31 maggio. Dopo una riflessione iniziale, l'incontro sarà caratterizzato da quattro testimonianze per approfondire i diversi ambiti della missione quotidiana: una mamma, un imprenditore, una consacrata e un nonno. Persone che vivono la propria fede nel quotidiano, in famiglia e negli ambienti, e che sono al servizio delle comunità di appartenenza con un impegno pastorale nell'animazione e nella catechesi.

Al primo incontro in plenaria seguiranno poi assemblee distinte per le due diocesi. La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia si incontrerà il 9 ottobre al-



L'assemblea ecclesiale del 2024 nella chiesa della Santissima Trinità a Cerveteri

le 18.30 nella parrocchia di San Felice da Cantalice a Civitavecchia; quella di Porto-Santa Rufina il 10 ottobre alle 18.30 nella parrocchia dei Santi Mario, Marta, Abaco ed Audiface nel quartiere romano di Valle Santa. «Per preparare le nostre comunità a questo momento intenso e bello e alla riflessione che ci consenta di giungere alle assemblee consapevoli dell'impegno che viviamo e che vivremo offro alcuni spunti di

Seguiranno il 9 e 10 ottobre prossimi due assemblee distinte

riflessione e propongo tre domande che possiamo rivolgere, personalmente e all'interno dei gruppi in cui viviamo un cammino di fede», continua il

vescovo nel testo del documento. La seconda parte della traccia propone dunque alcuni testi di approfondimento. Il documento conciliare *Ad Gentes* nei numeri 1, 2 e 7. La lettera enciclica *Redemptoris Missio* di San Giovanni Paolo II nei numeri 1,2 e 11.

L'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco nei numeri 265, 268, 269, 273, 274, 278 e 279. Infine, alcune parti di tre omelie di pa-

pa Leone: quella per la Celebrazione eucaristica con il Collegio cardinalizio il 9 maggio, quella per l'inizio del ministero petrino del vescovo di Roma il 18 maggio e quella per l'ordinazione dei nuovi sacerdoti della Diocesi di Roma, 31 maggio 2025. Nelle assemblee spiega ancora il vescovo «metteremo a frutto il cammino sinodale delle nostre Chiese e rifletteremo sulla vita di ciascuno di noi».

Nella conclusione della traccia di preparazione il presule invita a ricordare: «dal "sogno" di papa Francesco alla "convincione" di papa Leone XIV, che continua a costruire una Chiesa missionaria, c'è in mezzo la vita di una moltitudine di cristiani che, con il proprio battesimo, possono e vogliono testimoniare la stessa fede in Cristo». Dunque «per ravvivare il fuoco che ci spinge ad essere partecipi di questa missione» il vescovo suggerisce tre domande su cui riflettere nella dimensione personale e in quella comunitaria. Nella prima si chiede «Per quale motivo ti viene chiesto un tempo personale per riflettere sulla missione, ed in particolare sulla tua missione? Sentì di aver diritto di "fare missione" e percepisci che questa è anche una responsabilità che deriva per te e per tutti dal Battesimo?». Il secondo spunto: «Nei luoghi che "abiti" quotidianamente, come la tua casa, il tuo ufficio, la tua parrocchia, la tua città, ti piacerebbe manifestare la bellezza del Vangelo?». E quella conclusiva: «quale cosa contiene il tuo cuore per vivere la tua missione in modo naturale sia nella tua comunità cristiana che in quella sociale e civile?».

LA LETTERA



Il vescovo Gianrico Ruzza

Oggi i catechisti sono chiamati ad avere coraggio

Con l'inizio del nuovo anno pastorale, il vescovo Gianrico Ruzza ha voluto rivolgere un pensiero e una parola di incoraggiamento a tutti i catechisti e le catechiste, agli educatori e alle educatrici delle diocesi Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. Una lettera che ha il tono di una carezza paterna e, insieme, la forza di un invito deciso alla missione. «Sta per iniziare il nuovo anno pastorale - scrive il presule nel documento diffuso lo scorso 31 agosto - che sarà caratterizzato da un impegno forte: quello di sentirci missionari in un mondo che appare molto complesso». È un mondo «colmo di conflitti, sempre più digitale e impersonale, distratto dai valori tradizionali, complicato e frammentato». Dentro questa realtà faticosa, Ruzza riconosce il dono grande della generosità di chi accompagna le nuove generazioni: «donne e uomini generosi che donano il proprio tempo per dare un briciolo di speranza» a cui chiede di avviare il nuovo percorso di iniziazione alla vita cristiana pensato per le due diocesi.

Il presule sottolinea che è il momento di ripartire con entusiasmo: «è il tempo di generare alla fede con slancio, gioia, pace e testimonianza!». L'invito che ripete più volte è a non cedere alla paura: «Non abbiate paura, ce la faremo! Sì, il cambiamento proposto è importante, ma l'obiettivo che ci prefissiamo è molto, molto più importante: la possibilità di offrire ai nostri piccoli, ragazzi e giovani contenuti di bellezza e di speranza». Per Ruzza, infatti, è giunto il tempo di una scelta coraggiosa: «Bisogna dare una svolta alla nostra catechesi, altrimenti non andiamo da nessuna parte di questi tempi».

Per illuminare questo cammino, il vescovo richiama le parole di papa Leone XIV, che nel recente incontro con le scuole di evangelizzazione ha ricordato la vera radice dell'annuncio: «Rendere testimonianza di ciò che si è contemplato, dell'incontro che si è avuto con il Dio della vita. Trasmettere ciò che a nostra volta abbiamo ricevuto, affinché tutti diveniamo uno in Cristo».

Ecco allora l'esortazione finale, piena di fiducia e di passione evangelica: «non abbiate timore, camminiamo insieme, sostenuti dagli Uffici catechistici delle nostre diocesi e dal grandissimo lavoro di formazione che svolgono. L'avventura della fede è talmente entusiasmante da farci dimenticare tutte le perplessità e le fatiche». Il cammino comune, scrive il vescovo, si concretizzerà già nei prossimi appuntamenti: il 19 settembre con l'assemblea interdiocesana e il 9 ottobre con quella diocesana. (Al.Col.)

L'APPUNTAMENTO

Il pellegrinaggio mariano a Ceri

Sabato 13 settembre si terrà il pellegrinaggio interdiocesano al Santuario Mariano di Ceri, frazione di Cerveteri. La celebrazione inizierà con la processione, l'appuntamento è alle 17 alla chiesa del Cimitero, lungo la Via di Ceri. Il corteo con l'immagine della Madonna della Misericordia raggiungerà la piazza del borgo dove il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa alle 18.

Al termine della liturgia ci sarà la consegna degli attestati ai partecipanti dei due percorsi di formazione promossi dalle due diocesi: la Scuola della tenerezza per le famiglie e la scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro".

La chiesa di Ceri, del XVII secolo, è stata istituita nel 1986 "Santuario della Madonna di Ceri", riferito all'icona della Madonna con Bambino venerata nella chiesa.

Il titolo di "Madre di Misericordia" è attribuito il 7 aprile 1999 con un decreto che stabilisce la festa della Madre di Misericordia, patrona della diocesi, per il sabato seguente la festa della Natività di Maria, che è l'8 settembre.

In festa per la Vergine patrona

Domani, 8 settembre, la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia festeggerà la patrona Madonna delle Grazie nel santuario di Allumiere.

Già da oggi le liturgie in onore della Vergine entreranno nel vivo, alle 17.30, con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale e cui seguirà la processione della sacra effigie che farà ritorno al Santuario. Qui, durante la notte, arriveranno a piedi le comitive di pellegrini provenienti da Civitavecchia, Monte Romano, Tolfà e La Bianca con le Messe che verranno celebrate ogni ora a partire dalle 21. Domani, giorno della ricorrenza liturgica, le Messe ci saranno nell'arco di tutta la giornata con inizio alle ore 6. Alle 18 è prevista la celebrazione solenne presieduta dal ve-



Una delle processioni ad Allumiere

sco Gianrico Ruzza, con la partecipazione delle Istituzioni e animata dall'associazione "Amici della musica" di Allumiere. Il ricco programma di festeggiamenti quest'anno si svolge nell'ambito del 60° anniversario dal "Patto d'amore" siglato nel 1965, il vo-

to che i cittadini di Allumiere fecero per affidandosi alla protezione della Patrona. Come tradizione, che si ripete ogni cinque anni dal patto, lo scorso 25 agosto la statua della Madonna ha lasciato il Santuario per stare nella chiesa parrocchiale. Nel corso di queste due settimane, l'effigie è stata portata in pellegrinaggio nelle sei contrade di Allumiere - La Bianca, Ghetto, Burò, Sant'Antonio, Polveriera, Nona - e anche al Cimitero.

«La Madonna delle Grazie - ha detto don Roberto Fiorucci, parroco e rettore del santuario - ci accompagna da sessant'anni come Madre e guida. Questo anniversario è un invito a ritrovarsi come comunità, sotto il suo manto, per riscoprire la forza della fede e dell'amore che ci unisce».

La rinascita culturale di Santa Maria in Castello

Un bilancio positivo per le aperture della chiesa di Tarquinia grazie anche agli studenti tirocinanti dell'Università della Tuscia

DI RACHELE GIANNINI *

Era agosto del 2021 quando, con estremo interesse ed amore nei confronti dell'arte e della storia, nonché di puntuale attenzione alle necessità del culto, il vescovo Gianrico Ruzza decise di riaprire la splendida chiesa di Santa Maria in Castello di Tarquinia. Ne venne reinstaurato il culto, venne restituita ad un pubblico di fedeli e non, fu la chiesa prescelta

per l'importante celebrazione del Corpus Domini di quello stesso anno, proprio a riprova di quanto fosse viva la volontà di farla tornare agli antichi fasti.

Non più quattro mura sempre chiuse, non più solo location ambita per matrimoni e mostre, non più luogo in balia di tutti coloro che erroneamente lo credevano sconsacrato.

Rinascere Santa Maria in Castello, con la sua celebrazione eucaristica domenicale, in collegamento con la comunità parrocchiale del Duomo. Rinascere una chiesa, un edificio sacro che come tale doveva e deve essere trattato e rispettato.

Ma rinascere anche un monumento nazionale e, nel rispetto anche di questo, vennero dispo-

ste visite guidate gratuite affidate ad alcuni studenti universitari che, tra tirocini stipulati con l'ateneo della Tuscia di Viterbo e personale assunto dalla Diocesi, sono oggi il valore aggiunto di cui gode la nostra chiesa.

Nel solco della valorizzazione artistico-culturale, Santa Maria in Castello si è prestata perfettamente a fare da sfondo a tutti quei progetti che sposano il programma diocesano di "nuova evangelizzazione", mediante eventi in cui la fede e la religione vengono raccontate con l'ausilio delle arti quali il canto, la musica e la recitazione. Da ricordare "La Notte dei Fiori 2022", con la lettura di alcuni canti della Divina Commedia, intervallati dalle note di un duo composto da arpa e violino. Una sug-

gestione di così grande impatto, che parve chiara a tutti la necessità di ricrearla anche nei successivi eventi. Ancora, l'evento legato alla Settimana Santa, quando si azzardò un collegamento tra il duecentesco Pianto della Madonna di Jacopone da Todi e l'attualissima Al-da Merini nel suo Poema della Croce, con accompagnamento musicale eseguito da un quartetto d'archi d'eccezione.

La chiesa segue il seguente calendario di aperture: tutti i giorni in estate, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Durante le festività natalizie e pasquali. La domenica mattina, in inverno, in concomitanza della messa delle ore 11, con possibilità di aperture straordinarie su richiesta e prenotazione, o per necessità specifiche lega-

Da quattro anni riaperta alle visite, Santa Maria in Castello è diventato un centro di spiritualità e un polo culturale del territorio



te a progetti più ampi. Da citare, in questo caso, le aperture straordinarie dal gennaio ad aprile 2025, quando, in accordo con il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia ed il Comune di Tarquinia, è stata inserita nell'ambito della mostra diffusa legata all'esposizione della Madonna del

Lippi presso il Museo Nazionale Etrusco.

È doveroso precisare che, per questa specifica occasione, le aperture sono state realizzate grazie al sostegno economico del Comune di Tarquinia.

* direttrice Ufficio diocesano beni culturali ecclesiastici